



Lettera 22

Panathlon on-line



Area Comunicazione Panathlon Italia

Periodico d'Informazione e Cultura dello Sport

Nr. 01/38 – Gennaio/febbraio 2021 – Anno VI

Direttore Editoriale Giorgio Costa

Direttore Responsabile Massimo Rosa

segreteria.redazione@panathlondistrettoitalia.it

Il Fair Play è quel comportamento di cui spesso si fa sfoggio nei discorsi tessendone le lodi...poi gli stessi dimenticano di praticarlo

L'Editoriale



Lo Sport come strumento di inclusione sociale è stato il tema proposto da Sport e Salute nel webinar di quest'ultimo 1 marzo, dove tra i prestigiosi invitati vi era anche il Panathlon Distretto Italia, rappresentato dal presidente Giorgio Costa. La presenza panathletica ad un così importante appuntamento altro non è che il successo della politica dell'attuale nostro Movimento che, sempre più, frequenta la stanza dei bottoni. Una politica fatta di piccoli ma continui passi, che sta aprendo le tante porte dello sport nazionale. L'intervento di Giorgio Costa ha avuto come argomento *I valori morali e culturali dello sport, quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini ed i popoli. Lo sport come veicolo di educazione, uguaglianza ed inclusione sociale. Gli effetti dello sport nel contesto sociale.* Un argomento di grande attualità alla base della salute dello sport. Il Presidente Costa, al termine del suo intervento, ha auspicato la nomina di un Sottosegretario allo Sport, affinché si rilanci quell'attività sociale ed educativa che solo lo Sport con la S maiuscola può dare.

Massimo Rosa/Direttore





SPORT COME STRUMENTO DI INCLUSIONE SOCIALE

Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", Largo Giulio Onesti, 1 - 00197 Roma
Segreteria Didattica del Seminario: sds_catalogo@coni.it - 06/3272-9172

SEMINARIO ON LINE

Lunedì 1 Marzo 2021

Ha aperto i lavori il Presidente e Amministratore Delegato di Sport e Salute Vito Cozzoli

Programma

Ore 10:00 Saluti istituzionali

Rossana Ciuffetti

Introduzione ai temi della giornata **Florenzo Storelli**

Ore 10:05 Strumenti per permettere l'integrazione sociale attraverso lo sport.

Evoluzione della PA e nuovi progetti: il ruolo della regione Toscana.

Eugenio Giani

Ore 10:30 Le competenze della Commissione per la cultura e l'istruzione in materia di sport e Piano di lavoro dell'UE per lo sport. Le Risoluzioni adottate sulla parità di genere nello sport, sulla solidarietà tra generazioni, sull'integrazione nel mercato del lavoro sull'inclusione sociale dei rifugiati (lo sport quale strumento per promuovere il dialogo sociale e interculturale, e l'instaurazione di legami positivi tra la popolazione locale e i rifugiati e i richiedenti asilo).

Massimiliano Smeriglio

Ore 11:00 I valori morali e culturali dello sport, quale strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra gli uomini ed i popoli. Lo sport come veicolo di educazione, uguaglianza ed inclusione sociale. Gli effetti dello sport nel contesto sociale.

Giorgio Costa

Ore 11:30 Sport e integrazione: esperienze di un allenatore di team professionistico.

Gian Marco Pozzecco

Ore 12:00 La "disciplina multilivello" del fenomeno sportivo (ordinamento giuridico

statale, regionale e ordinamento giuridico sportivo) e dimensione europea: cenni, traguardi e possibili sviluppi.

Francesco Caringella

Ore 12:30 Il CIP e le Federazioni paralimpiche: l'idea paralimpica e l'avviamento alla pratica sportiva delle persone disabili. Lo sport paralimpico come elemento di crescita culturale e sociale. La promozione dello sport paralimpico quale veicolo di formazione, di inclusione e di salute (gli effetti dello sport sulla salute fisica e mentale)

Comitato Italiano Paralimpico

Ore 13:00 PAUSA PRANZO

Ore 14:00 La nuova versione del Regolamento FIFA Status and Transfer of Players, entrata in vigore il 1 Gennaio 2021. In particolare, la disamina sulle disposizioni a tutela della maternità delle calciatrici

Salvatore Civale

Ore 14:30 La pratica sportiva come strumento di riscatto, di realizzazione **Andrea Lanfri** personale e di inclusione delle persone disabili. La promozione dello sport paralimpico, delle sue manifestazioni e dei suoi protagonisti, quale veicolo di una nuova percezione della disabilità nella società. L'esperienza personale dell'atleta e l'impegno nel sociale

Ore 15:00 La gestione amministrativa e politica dello sport e dell'attività sportiva quale strumento di diffusione di valori, di formazione e di inclusione sociale

Stefano Mei

Ore 15:30 Il ruolo sociale del manager sportivo: il Codice etico, il bilancio sociale e, più in generale, le strategie di trasparenza al fine di emarginare dallo sport comportamenti scorretti e contrari alla legge, così da rafforzare il ruolo del fenomeno sportivo quale veicolo di diffusione di valori positivi, morali e sociali.

Federico Casarin

Ore 16:00 Le esperienze internazionali in tema di inclusione **Gigi Datome**

Ore 16:30 Sintesi e conclusione dei lavori **Florenzo Storelli**

Relatori

Rossana Ciuffetti Direttore Scuola dello Sport

Florenzo Storelli Referente scientifico del seminario, Avvocato penalista ed esperto di diritto sportivo

Eugenio Giani Presidente Regione Toscana

Massimiliano Smeriglio

Componente italiano Commissione per la cultura e l'istruzione c/o il Parlamento

Europeo

Giorgio Costa Presidente Panathlon Italia

Gian Marco Pozzecco Allenatore di Pallacanestro Serie A, Dinamo Sassari

Francesco Caringella Presidente di sezione del Consiglio di Stato

Salvatore Civile Giurista dello Sport, Presidente Nazionale Associazione Italiana Avvocati dello Sport

Andrea Lanfri Vicecampione del mondo paralimpico di atletica

Stefano Mei Presidente Federazione Italiana Atletica Leggera

Federico Casarin Presidente Reyer Pallacanestro Venezia

Gigi Datome Cestista Olimpia Milano e Nazionale Italiana Pallacanestro



Intervento del Presidente Giorgio Costa

Buongiorno a tutti, ringrazio la Dott. ssa Rossana Ciuffetti , la dott.ssa Mirella Pirritano e l'avv. Storelli per avermi invitato, quale relatore, a questo importante seminario che mi dà modo di parlare di sport e di Panathlon.

Un caro saluto anche agli altri relatori presenti a questa importante giornata.

Comincio con una riflessione sulla cultura, l'etica e lo sport

La Cultura è conoscenza quindi è sapere, un patrimonio di cognizioni acquisite nella formazione dell'agire individuale ed in base ad un insieme di simboli (es. la bandiera), di modelli di comportamento, è anche **valori**, e ciò che la cultura ti permette di avere è la potenzialità per esprimerli.

L'Etica, di cui l'educazione è la chiave di ingresso per la sua conoscenza, si sposa con la cultura e ti fa accettare la vittoria e la sconfitta, inoltre, nel suo rapporto con lo sport, è l'insieme di regole morali inderogabili quali: Fair play, gioco leale e solidale, senza l'inganno del doping.

la regola fa' del gioco un elemento di civiltà ed esige una eguaglianza naturale di tutti i partecipanti.

È agonismo quando diventa lotta e confronto, e ne derivano le nozioni di vittoria, performance, primato, positività, dalla sconfitta derivano nozioni di negatività anche se, non assolute, per l'insegnamento che si può trarre da essa.

L'adozione del suo codice è minacciato da un predominio di interessi in vari settori ,ad esempio nel doping e nei comportamenti abnormi di alcuni individui.

Lo Sport , che è il portavoce di questi valori, al pari della musica, ha un linguaggio universale ed è gioco, divertimento, regole, salute, sociale, una scuola di vita, economia, un mezzo di comunicazione senza uguali, praticato da atleti di tutte le età, normodotati e non. E' il fenomeno più importante della nostra epoca, basti pensare che gli stati membri dell'ONU sono 193, più la Santa Sede con lo Status di osservatore permanente e la Palestina quale membro osservatore, mentre alle Olimpiadi di Rio hanno partecipato 11.000 atleti in rappresentanza di 205 comitati olimpici nazionali.

È in questo contesto che nasce e si sviluppa l'azione del Panathlon, Associazione Culturale Sportiva, Benemerita del CONI, a sostegno soprattutto dello sport di base e dei giovani.

Il Panathlon, nasce a Venezia esattamente 70 anni fa il 12 giugno 1951 ha come motto " Ludis lungit" (lo sport unisce) ed ha come finalità l'affermazione dell'ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali quale strumento di formazione della persona e di solidarietà tra gli uomini.

Il 24 settembre 2004 a Gand (Belgio), ha elaborato e sottoscritto, per stabilire chiare regole di comportamento, "La Carta etica nello Sport Giovanile", adottata dall'ONU, dall'UNESCO, dalla FIFA e dal CONI, che prevede:

1) di promuovere i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno ed adeguati programmi, considerate le esigenze dei giovani puntare su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica, tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali.

2) l'impegno per eliminare ogni forma di discriminazione, fondamentale principio etico di uguaglianza. I giovani diversamente abili come quelli con minore predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare sport senza discriminazione di sesso, razza, cultura anche perché ai giovani deve pervenire il messaggio di integrazione, di insegnamento, di apprendimento da chi soffre ad amare la vita ed a superare le difficoltà vere che la vita può riservare ad ognuno di noi.

3) di riconoscere che lo sport può produrre effetti negativi e quindi ci vogliono misure preventive per proteggere i giovani dal doping, dall'abuso e lo sfruttamento commerciale

4) di essere favorevoli alla funzione degli sponsor e dei media se risulta educativa, stimolante, innovativa

5) di sottoscrivere la "Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport" adottata dal Panathlon che prevede:

- praticare sport

- divertirsi e giocare
- vivere in un ambiente salutare
- essere trattati con dignità
- essere educati ed allenati da persone competenti
- ricevere un allenamento adatto all'età ed alle capacità individuali
- riposarsi
- avere la possibilità di essere un campione o di non esserlo.

Questa è una carta di grande attualità anche dopo oltre 16 anni dalla sua formulazione vista l'evoluzione che ha avuto lo Sport ed è un patrimonio morale di cui la Società, in questo momento di confusione e di "poco" riferimento ai valori dell'Uomo, ha bisogno.

Il Panathlon, recentemente, ha elaborato la "Carta dei Doveri dei Genitori nello Sport" che ricorda Loro, e li fa riflettere, i comportamenti da tenere, che sicuramente conoscono ma che, a volte direi spesso, alcuni di loro dimenticano perché caricano i ragazzi e loro stessi di troppe aspettative che non producono di certo effetti benefici.

Alcuni suggerimenti contenuti sono: la scelta della disciplina sportiva spetta ai figli dovere è verificare che l'attività sia funzionale ai ragazzi aiutare l'armonizzazione tra sport e scuola seguirli con discrezione e con il loro consenso ricordare loro che le sconfitte aiutano a crescere al ritorno a casa chiedere ai figli se si sono divertiti non se hanno battuto qualche record.

Il 18 maggio 2011, inoltre, la Regione Liguria (si deve estendere a tutte le Regioni, il Panathlon ha 160 Club che sono presenti in tutte le regioni italiane) riconosce il Panathlon International e specificatamente l'Area 04 Liguria come partner ideale per l'applicazione dei principi della dichiarazione, e quindi renderla operativa attraverso un'indagine conoscitiva delle Società Sportive

utilizzando parametri quali:

- 1) sottoscrizione della dichiarazione di Gand
- 2) possedere un'adeguata struttura dirigenziale della Società

- 3) organizzare incontri educativi per illustrare le finalità della dichiarazione
- 4) assicurare un buon livello accademico dei responsabili tecnici e degli allenatori
- 5) verificarne il livello professionale
- 6) verificare che venga pianificato un programma ludico per i primi 2 anni di iscrizioni
- 7) controllare la qualità di partecipazione alle gare agonistiche
- 8) monitorare l'indice di frequenza delle attività societarie, degli atleti e dei dirigenti.

Tutto questo riguarda i giovani e le Società Sportive, ma lo sport riguarda tutti, la pratica sportiva svolge un ruolo sociale fondamentale, non vediamo lo sport solamente dal lato professionistico, di atleti che hanno anche il compito di testimonial sani avendo una grandissima visibilità e che non sempre danno il meglio di sé con comportamenti discutibili, vediamola dal lato cultura sociale educativa di inclusione, aggregazione, partecipazione.

Certamente questa terribile pandemia che ci opprime da un anno ci ha fatto ripensare il nostro modo di vivere, ci ha tolto quella libertà di movimento, di lavoro, di studio cui eravamo abituati, ci ha tolto delle certezze.

Per questo l'attività fisica diventa sempre più importante, fa bene al corpo ed alla mente, aiuta a diminuire lo stato di ansia e di stress, oggi siamo sempre più seduti incollati al computer ed abbiamo bisogno di sport di amicizia, di solidarietà, è l'insegnamento che lo sport sano sa dare.

In questa fase lo sport tutto affronta un momento di grande difficoltà e non possiede i giusti strumenti per uscire da solo e senza l'aiuto della politica da un tunnel inesplorato.

E' proprio per gli importanti riflessi sul territorio che ogni decisione presa nell'ambito sportivo a livello di Governo che auspico, al più presto, la nomina del Sottosegretario allo Sport, affinché anche il nostro comparto possa avere tutte le pedine al posto giusto per contenere un nemico invisibile, subdolo e rilanciare quell'attività sociale ed educativa che solo lo Sport con la S maiuscola può darci.

Vi ringrazio per avermi ascoltato.

Giorgio Costa
Presidente Distretto Italia
del Panathlon International

Rapallo, 1° marzo 2021

PANATHLON PLANET

Web Magazine d'informazione e cultura dello sport

www.panathlondistrettoitalia.it

Quando il Fair Play è di rigore



Ludis Iungit



Distretto Italia

LUDIS IUNGIT

